

EQUIPÈCO

trimestrale di ricerca e documentazione artistica e culturale_anno XI n.41 - 2014



TEATRO - PerAspera Festival
Fotografando l'incanto

carmine mario muliere editore



Veduta generale della mostra | General exhibition view UPDATE! - PASCALE MARTHINE TAYOU, Galleria Continua, San Gimignano. Courtesy the artist and GALLERIA CONTINUA, San Gimignano / Beijing / Les Moulins. Photo by Ela Bialkowska, OKNO STUDIO

Modernità e campo dell'arte: geografie mobili, nuovi confini e nuove identità Modernity and Art Field: dynamic geographies, new boundaries and new identities

Raffaele Quattrone

Prima della Modernità i confini erano netti, chiari, certi. Attraverso infatti la costruzione dei confini l'uomo ha reso più comprensibile il mondo garantendo sicurezza ed ordine e consentendoci di sapere sempre come e dove muoverci. I confini stabilivano i limiti di un territorio, di un impero, di una cultura o di una civiltà. Generavano appartenenza e creavano differenze. Nel mondo contemporaneo, quello della globalizzazione e della multiculturalità, per alcuni i confini si smaterializzano, diventano flessibili e permeabili come conseguenza di una tendenza all'apertura, allo scambio, all'inclusione. Per altri invece ci sono nuovi confini che si aggiungono o che sostituiscono i precedenti come conseguenza di una strategia di chiusura in un mondo che cambia troppo in fretta e rispetto al quale le certezze si dissolvono facilmente. Per altri ancora in un'epoca di grande mobilità i confini diventano "portatili" come per le popolazioni nomadi che quando si spostano portano con sé confini e simboli che le rappresentano e nei quali si riconoscono.

Before Modernity boundaries were net, clear, sure. In fact, through the construction of confines man has made more understandable the world ensuring security and order and allowing us to always know how and where to move. The boundaries set out the limits of a territory, an empire, a culture or a civilization. They generated membership and created differences. In the contemporary world, that of globalization and multiculturalism, for some boundaries dematerialize themselves, become flexible and permeable as a result of a tendency to openness, exchange, inclusion. For others there are new boundaries that add or replace earlier as a result of a closure strategy in a world that is changing too fast and in which the certainties fade easily. For still others in an age of high mobility boundaries become "portable" as the nomadic people that when they move bring with them borders and symbols representing them and in which they recognize.